



Narrare la realtà

“Un confronto costante con la cronaca e la contemporaneità” il giudizio di Giorgio Patrizi

Nonostante qualche assonanza con il nome, il prof. Giorgio Patrizi, ha scoperto lo scrittore, Luigi Incoronato, nella circostanza della pubblicazione de *“L'imprevisto e altri racconti”*.

Ammissione che ha consentito al prof. Patrizi di espimere, nei riguardi dello scrittore, un giudizio scevro dal condizionamento di conterraneità, che avrebbe potuto snaturarne l'obiettività. Come insegnante di letteratura italiana, impegnato in una regione che in questa, come in altre circostanze, entra così in stretto contatto con una tradizione di presenza sotterranea e diffusa di studi letterari, Patrizi ha detto di avvertire l'esigenza - che l'Università deve far propria - di coltivare l'humus da cui può nascere una cultura letteraria o più propriamente artistica, più o meno legata all'Accademia, che l'Università del Molise ha il compito di fare emergere e rendere oggetto di discussione.

“Uno scavo costante - ha detto Patrizi - che è giusto praticare sulle risorse locali e che non va affatto nella direzione di un ridimensionamento in senso localistico del nostro lavoro, piuttosto, significa articolare in modo più preciso una consapevolezza della tradizione, in questo caso letteraria ma che potrebbe valere per l'arte, la pittura, la musica; scoprendo anche contributi che possono derivare da personaggi legati a delle esperienze locali, ma più vicine alla nostra quotidianità”.

Patrizi si è dichiarato contento di aver conosciuto Incoronato proprio attraverso i racconti che spesso ancor più che i romanzi, restituiscono in modo articolato e complesso la personalità e il valore intellettuale di questo scrittore. Attraverso i racconti si riesce a comprendere la qualità di

scrittore di Incoronato e a capire l'importanza e la complessità del momento storico e culturale in cui essi si collocano.

“Il racconto - ha sottolineato Patrizi - nella tradizione letteraria si pone all'origine della letteratura. Gli esempi vanno dal Boccaccio al Verga a Pirandello, fino a giungere ad autori più vicini a noi come Moravia e Calvino. Credo - ha aggiunto Patrizi - che la dimensione del racconto breve sia irrinunciabile per un autore, anche di romanzi come è appunto Incoronato, il quale è come se si ponesse dinanzi al tavolo di un esperimento, agli alambicchi di una creazione che poi trova, nel momento in cui scrive i romanzi, una dimensione più concreta, complessa ampia ed ariosa.

Nel racconto si tocca con mano la spinta a far nascere i personaggi, le situazioni, a raccontare i problemi, i vari esempi di problematiche che interessano lo scrittore, il tipo di linguaggi ai quali vuole attingere per poi costruire delle strutture narrative anche più complesse. Luigi Incoronato non è un improvvisatore e nemmeno un dilettante come sottolinea nella nota finale la curatrice del volume Miriam Lombardi.

La carriera narrativa di Luigi Incoronato è quella di un vero scrittore, che si cimenta e si confronta con un serie di temi che gli derivano innanzi tutto dalla cronaca e dalla contemporaneità della storia, ma anche dalla tradizione della nostra letteratura. Da questi racconti trasuda una conoscenza con una tradizione letteraria che Incoronato ha ben presente anche se poi adotta altre soluzioni stilistiche molto sfaccettata in grado, però, di far emergere senza ombra di dubbio un stile realistico assolutamente straordinario”.

V.T.